

Hauere da sapere come l'huomo questo mane e' cascato nel
 Peccato, et Per il Peccato si trooua ingrato ed infame.

Certo e' da considerare di leuissimi fratelli, la Dio et li 1.
 berat benignita del Saluatore, che egli sia degno
 to Perre ingrata e carura Paupiri da quella sua ra
 to gioco da Patria, doue egli era seruito da gli An
 geli da gli Arcangeli, et da tutta la corte celeste.
 Il Cristiano riguarda il suo signore, come egli Perre
 scio fatto seruo, o' bento infinita, e' mansueto ague
 llo, chi e' la sforzato Figliar le nostre colpe, Figliarla,
 Monte, Perdar a noi miseri, et ingrati la uita?

Adornamenti, et Polti nel sonno del Peccato, udra la 3.
 uoce del Profeta Joel (cantate inquit tuba in sin
 canificare ie ianui?) cantate come dice il Profeta co
 la tromba nella Chiesa, canificare il degiuro, egra
 gare il Populo, Adunare la gente, canificate i
 pia, o' miseria, o' Pignina uita, che hare o' fare? quida
 uiconare, inuitare tutti li homini a la salute grad, et
 Piccoli, giouani, e' uechi, Euomini, e' donne, no uedere,
 no uedere quanti sene Perdono. Piangere, Piangere liuo
 tri Peccati, et quelli del Populo, et con facendo fare
 uere in questo mondo la gratia, et ne l'altro la gloria.

Laus deo. V. g. M.